

# Ultrafragili, rivolta dei medici «Non tocca a noi chiamarli»

La protesta dei mutualisti: «Non abbiamo elenchi, vogliono che diventiamo segretari»  
Liguria Digitale e Asl: «Polemica gratuita, continueranno a segnalarli usando il portale»

Luisa Barberis

Riparte la vaccinazione per gli insegnanti e i pazienti vulnerabili under 60, che un mese fa erano rimasti nel limbo. Ma a cambiare è il sistema di prenotazione per gli ultravulnerabili, che rischia di spiazzare i pazienti. Ieri la Asl ha inviato una mail a tutti i medici di famiglia per comunicare che le persone estremamente fragili non verranno più contattate da Liguria Digitale, ma, 24 ore dopo che il medico le avrà segnalate sul sistema Poliss, dovranno provvedere da sole a prenotare l'appuntamento. Il rischio è che i pazienti (già segnalati in passato) restino in attesa di una chiamata che non arriverà, quindi è stato chiesto ai medici di informare gli assistiti per evitare ritardi.

Ma la nuova impostazione, che Asl ha recepito da Liguria



Una vaccinazione nel centro di Sassello

Digitale, ha fatto sobbalzare sulla sedia i camici bianchi, che temono di essere assediati dalle telefonate dei pazienti e da altra burocrazia. «I colleghi sono arrabbiatissimi - ha tuonato Renato Giusto, presiden-

**Castanini: «Se vorranno potranno fissare da soli l'appuntamento»**

te del sindacato Smi - Denunciamo da mesi l'eccessiva burocrazia che trasforma i medici in segretari. Ora ci caricano di altre incombenze». «Il carico di lavoro per i medici non cambia - ha chiarito il direttore dell'Asl Marco Damonte Prioli - Devono segnalare i pazienti sul sistema come hanno sempre fatto. Spiace registra-

re la polemica, gratuita». Il rischio è che i pazienti (già segnalati in passato) restino in attesa di una chiamata, quindi è stato chiesto ai medici di informare gli assistiti per evitare ritardi. Angelo Tersidio (Fimmg) solleva problemi operativi: «Non ci siamo mai tirati indietro, ma serve chiarezza. Continueremo a segnalare le persone, ma l'importante è che sappiano che devono prenotarsi da soli. Dobbiamo dire cose precise, perché altrimenti è da noi che torneranno a lamentarsi e rischiamo di trovarci sommersi dalle telefonate». «La segnalazione è una delle cose che più rallenta, ma l'abbiamo sempre fatta - intervienne Giorgio Fusetti, Snam - È fisicamente impossibile chiamare tutti, ora anche il sistema sanitario si è reso conto».

In serata a fare chiarezza è stato Enrico Castanini, direttore di Liguria Digitale: «Praticamente abbiamo aggiunto nuove possibilità per gli ultravulnerabili: i pazienti continueranno a essere chiamati, ma, se vorranno, potranno anche fissare da soli l'appuntamento attraverso il portale, il Cup, in farmacia. A Savona eravamo al 98% degli ultravulnerabili già prenotati, ma ogni giorno si aggiungono altre persone, circa 1300 in Liguria. Mediamente in un giorno riusciamo a contattare tutte le persone segnalate il giorno precedente».

NUOVO DOTTORE A CALICE

## Stella, bando per attirare camici bianchi nel nuovo polo

A quattro anni dall'apertura del nuovo polo sanitario pubblico di Stella, nell'edificio che un tempo ospitava la scuola elementare di San Giovanni, arriva un bando per potenziare i servizi e attirare i medici di base. Il Comune cerca camici bianchi che aprano il proprio ambulatorio nella struttura di via Garbarini. L'avviso riguarda la concessione per dieci anni dei locali, per un affitto di 1.200 euro all'anno e l'impegno a organizzare almeno due incontri divulgativi all'anno sulla sanità pubblica con la popolazione e con gli scolari. Le manifestazioni di interesse dovranno essere presentate entro il 17 maggio.

Intanto dal 15 aprile, Calice Ligure ha di nuovo un medico di famiglia. Andrea Roccatagliata, 33 anni, genovese, conoscitore del paese, ha deciso di aprire il suo ambulatorio nella sede allestita, tempo fa, dall'amministrazione comunale. —

S.A.N. - G.V.

Dopo la firma dell'accordo in Regione, Confindustria invia le linee guida Noberasco e la vetreria Verallia avevano già dato la loro disponibilità

## Vaccinazioni nelle aziende, via alla ricognizione degli spazi

IL CASO

È iniziato il lavoro per portare le vaccinazioni in fabbrica, mettere al riparo dal virus i dipendenti e garantire le attività economiche della provincia. A spianare la strada è stata la firma dell'accordo tra Regione, Confindustria, Cgil, Cisl e Uil e Anma (Associazione nazionale dei medici d'azienda e competenti), che hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per l'attivazione di punti di vaccinazione nei luoghi di lavoro, in linea con quello siglato il 6 aprile scorso a livello nazionale. Un input, che in provincia si è immediatamente tradotto in una nuova ricognizione delle aziende, pronte ad accogliere l'attività sanitaria.

«L'accordo è il via libera formale che attendevamo - spiega il direttore dell'Unione industriali di Savona, Alessandro Berta - Di conseguenza, ieri abbiamo fatto partire una richiesta, indirizzata a tutte le aziende savonesi, affinché indichino a stretto giro chi è interessato, la disponibilità di spazi e quanti lavoratori verranno coinvolti dal processo. Ovviamente tempi e modi di avvio del progetto



L'attesa del turno per vaccinarsi

dipendono dalla disponibilità dei vaccini». La lettera segue una prima ricognizione, che Confindustria aveva già effettuato tramite un questionario inviato nelle scorse settimane e che aveva evidenziato numerose disponibilità, a partire dalla Noberasco (l'azienda ha offerto anche la disponibilità di celle frigo) per arrivare ai due stabilimenti della vetreria Verallia solo per citare alcuni esempi. L'auspicio è di aprire nuovi punti di somministrazione in azienda oppure in due hub dedicati (l'indicazione è di crearne uno in Valbormida e uno nel-

la zona di Vado) a partire da giugno. Nel frattempo, siccome già la prossima settimana i cinquantenni potranno fissare l'appuntamento, è già stato consigliato ai lavoratori che rientrano tra gli aventi diritto per età o patologie di fissare l'appuntamento attraverso i canali tradizionali.

In attesa di avviare le vaccinazioni è anche l'hub privato che la Sunrise dei fratelli Sambin ha allestito a Cairo: ci sono numerose linee di vaccinazione e ampi spazi. Ma al momento mancano le fiale per far decollare l'iniziativa.

L.B.

## LA LETTERA

### Mia mamma in Rsa e la beffa dei tamponi

Daniele Baruzzo

PreMESSO che ho 53 anni e sono l'unico parente in grado di andare a trovare mia mamma ospite in struttura; che mia mamma è ricoverata in struttura da febbraio dello scorso anno e che causa Covid ho potuto vederla ad oggi una decina di volte sempre in saletta dedicata predisposta della Rsa, con distanziamento sociale di 2 metri ed entrambi con le mascherine; che mia mamma non cammina, non è in grado di parlare e quindi parlare o udire al citofono; che mia mamma è stata vaccinata nel mese di febbraio; che io non sono vaccinato e mi sottoporro a vaccinazione, quando sarà il mio turno ma non so quando sarà...

Chiedo: perché fino a 15 giorni fa potevo vedere mia mamma in saletta dedicata predisposta della Rsa una volta alla settimana per 30 minuti, con distanziamento di 2 metri dotata di plexiglass ed entrambi con le mascherine ed ora non più?

Perché devo spendere 50/70 euro ogni settimana per eseguire un tampone, per andare a trovare 30 minuti mia mamma? Quando trovo il tempo, lavorando, per andare a fare il tampone ogni settimana? Perché le

Rsa non sono predisposte per il "tampone in situ" previsto dalla comunicazione Alisa?

Aggiungo: mi è forse richiesto il tampone per andare al lavoro tutti i giorni? Mi è forse richiesto il tampone per portare mio figlio a scuola tutti i giorni? Mi è forse richiesto il tampone per andare a pranzo al ristorante a pranzo in zona gialla o nella mensa aziendale tutti i giorni?

**Mi è forse richiesto il test per andare al lavoro come invece avviene nella Rsa?**

**Perché fino a 15 giorni fa potevo vedere mia mamma in sala dedicata e ora non più?**

Sono certo che quanto riportato e chiesto farà riflettere e apporterà una miglioria a quanto ad oggi previsto per visitare gli ospiti delle Rsa e certo che questa mail descriva le condizioni in cui molti parenti degli ospiti si riconosceranno.

Ingenere di Prodotto - Costs Engineering Bitron spa Unità di Savona

COMUNE CHIUSO UN GIORNO

## Allarme virus rientrato a Cosseria: «Nessun caso»

Falso allarme Covid nel Comune di Cosseria, che ha già riaperto gli uffici per garantire i servizi agli abitanti. È risultato negativo il tampone del dipendente comunale, che alcuni giorni fa aveva manifestato la febbre, spingendo il sindaco Roberto Molinaro a disporre l'immediata chiusura del Municipio in via precauzionale.

Ieri il primo cittadino è tornato sulla situazione per informare e rassicurare i cittadini: «Il Comune è stato riaperto e i servizi sono attivi. In questi giorni si è dibattuto molto sulla misura intrapresa, ma ritengo che sia stato meglio il disagio di interrompere i servizi precauzionalmente per un giorno, piuttosto che rischiare il contagio. In Municipio arrivano numerose persone, anche da fuori paese ed è stato giusto avvisarle della chiusura. Detto questo, lo stop ha avuto anche un altro risvolto, perché un'altra persona dipendente del Comune resterà in isolamento a causa di un contatto con un positivo. Questo contatto non coinvolge il Comune, che era chiuso e la persona non è rientrata al lavoro. Continueremo a garantire trasparenza». —

L.B.